

RIVOLUZIONE ACCAM

Gestione dei rifiuti, si studia l'alleanza a tre: Busto, Gallarate, Legnano

Da ieri è in corso l'individuazione di un gruppo specializzato nella valutazione dei piani industriali che dovrà analizzare, calcolare, verificare e infine trasmettere una relazione certificata per capire se la grande alleanza per gestire il ciclo integrato dei rifiuti possa partire.

Il consiglio di amministrazione di Accam - incaricato da un indirizzo preso dalle amministrazioni di Busto Arsizio, Gallarate e Legnano - ha deciso di affidarsi a un esperto per capire se davvero il mega-accompagnamento dei rami d'azienda di Agesp, Amc e Amga che seguono la raccolta delle pattumiere e il loro trasporto ai centri di smaltimento (in molti casi verso l'inceneritore di Borsano) abbia le gambe economiche per

Al via le valutazioni per la nascita della maxi newco da 700 persone

camminare. I Comuni sono convinti che questa sia la via giusta da seguire per ottenere un salto di qualità nello svolgimento del servizio, limitare gli sprechi, ottimizzare le risorse umane e risparmiare (ne va anche delle tariffe che poi generano Tarsu e Tares), tuttavia è chiaro che un'operazione di questa consistenza non si fa con superficialità. Se davvero il passo avvenisse, infatti, ciò significherebbe ritrovarsi con una Newco - o comunque con una suddivisione dei compiti aziendali diversa - che impiegherebbe una forza lavoro di quasi settecento unità. Sarebbe una delle realtà con il maggior numero di dipendenti del territorio, coprendo tutto il settore dell'igiene ambientale e dello smaltimen-

to. Per rapportare i numeri, la società a cui si andrebbe ad affidare la missione conterebbe un numero di stipendiati che è quasi il doppio di quelli di Palazzo Gilardoni, raccogliendoli dalle varie società controllate dalle amministrazioni. Per questo gli specialisti avranno tempo almeno un paio di mesi, dal momento in cui riceveranno l'incarico, per vivisezionare costi e risparmi che l'accorpamento andrebbe a produrre.

Un modo per capire se fare le cose insieme convenga davvero o se invece ci si stia incamminando nella creazione di un mostro poi impossibile da governare e anzi foriero di perdite che poi toccherebbe ai Comuni affiliati - di conseguenza ai loro contri-

buenti - ripianare. Una sfida delicatissima, sulla quale il Cda presieduto da **Roberto Antonelli** vuole vederci chiaro. La consapevolezza è che va fatto un ragionamento su turni di raccolta da riorganizzare, potenziamento di certi impianti di smaltimento (dal maxi revamping di cui si parla da anni alla più recente idea di comprare un macchinario per riqualificare vetro e plastica), quindi toccando con le questioni economiche anche aspetti ambientali che la cittadinanza scruta con timore.

Entro fine anno le risposte: si miglioreranno i servizi o nascerà un carrozzone?

La volontà è quella di avere un quadro di riferimento preciso entro la fine dell'anno, per poi decidere nel 2014 se e come stringere il patto intercomunale.

Alberi pericolanti, niente soldi

Manutenzione bloccata per mancanza di fondi

Piante pericolanti, rami insidiosi, tronchi che si piegano come fucilli sotto le sferzate del vento, alberi ormai morti che aspettano solo che qualcuno se li porti via prima di crollare sull'asfalto, ma pure vegetazione talmente cresciuta (sebbene - e per fortuna - in inverno il problema si senta meno) da rendere impercettibile la presenza dell'illuminazione sulle carreggiate. Il quadro è questo e il motivo è semplice: non ci sono soldi per effettuare le manutenzioni straordinarie che invece il verde bustocco pretende. Il piano delle Opere che andrà presto in approvazione non potrà che certificare un dato inequivocabile in questo 2013 di latitanza sul fronte della cura degli alberi: zero euro a bilancio.

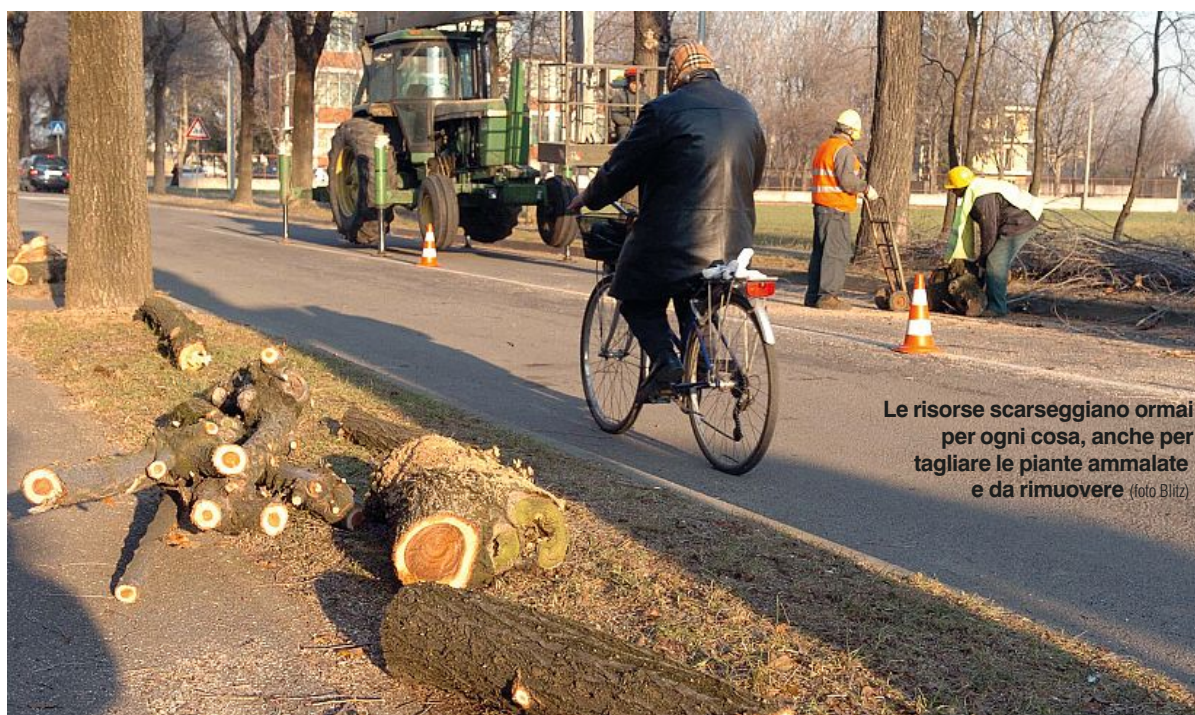
Significa che di appalti con le società attrezzate per potare gli arbusti non se ne sono fatti e non se ne faranno, accontentandosi di intervenire solo sulle emergenze, talvolta con decisioni drastiche (vedi il taglio dell'immenso esemplare che si trovava in via Fratelli d'Italia, davanti al Comune, per evitare che si piegasse sulle auto in sosta) in altri casi con dubbi che rimangono aperti (è il caso della pianta - l'unica - di via Cardinal Tosi, a cui si medita di dare il colpo di grazia), sempre con la consapevolezza che si sta facendo troppo poco. «Purtroppo senza risorse non possiamo far nulla di straordinario - spiega **Paola Reguzzoni**, presidente di Agesp Servizi - e la speranza è che dall'anno prossimo qualcosa si possa muovere». Già, perché almeno in prospettiva l'idea di Palazzo Gilardoni sarebbe quella di fissare 300mila euro come capitolo di spesa dedicato al comparto nel 2014, anche se - finché la cosa non sarà ufficializzata e non interverranno ulteriori azioni di spending review - non si può dare

Non si sono fatti appalti con le società specializzate nella cura del verde. E a breve scatterà l'emergenza inverno

niente di scontato. Oggi, di certo, la situazione è grave. «In qualche caso seriamente pericolosa», conferma il consigliere pidellino **Mario Cislighi**, uno di quelli che ricopre gli uffici di segnalazione. «Certo i problemi economici si sentono - continua - ma bisogna fare un ragionamento che consenta di tamponare alcune emergenze, anche perché fra poco potrebbe incomberne il rischio neve e molti fusti minacciano di non reggerne il peso, così come questo è il momento opportuno per tagliare i rami cresciuti troppo sui viali, altrimenti in primavera ci ritroviamo con i pali della luce oscurati».

Per adesso, però, nulla di tutto ciò si può fare e lo zero assoluto di quest'anno segue un 2012 in cui si è cercato di fare i salti mortali con 80mila euro. I giardinieri di Agesp hanno fatto il possibile, gestendo le situazioni ordinarie e maneggiando le piante dalle dimensioni contenute, dove cioè non servono gli elevatori che le ditte specializzate portano in dotazione quando l'altezza diventa eccessiva. «Che il contesto sia problematico lo sappiamo anche noi - riprende Reguzzoni - ma senza piano delle Opere era impossibile agire, così come la prospettiva di non avere un solo centesimo stanziato non offre margini di manovra». Questo per dire che le criticità non solo sono tante, ma sono anche note e - se di mezzo non c'è un imminente crollo - le si lascia al loro posto sperando che non arrivi la tempesta. Al parco di via Foscolo, per fare un esempio, sono sparpagliati grossi rami abbattuti dalle intemperie e lasciati lì a decantare. Non costa uno scherzo recuperare e macinare il legno, quindi se i tronchi non rischiano di cadere in testa ai passanti, è già una buona notizia.

Marco Linari



Le risorse scarseggiano ormai per ogni cosa, anche per tagliare le piante ammalate e da rimuovere (foto Blitz)

OMAGGIO AD ALFREDO DI DIO E ATTILIO MONETA

Dai liceali un grazie ai partigiani

Gli studenti del liceo delle scienze umane Daniele Crespi sono sempre molto attenti ai temi che hanno a che fare con la memoria. Nei giorni scorsi, alcuni studenti hanno partecipato alla Giornata del Ricordo e della Riconoscenza al Sasso di Finero e a Ornavasso, dove ha sede il museo della storia partigiana. E' stata una occasione importante per trasmettere alle giovani generazioni il senso della battaglia per la libertà combattuta nel corso della Resistenza e la Divisione Patrioti "Alfredo Di Dio" di Busto Arsizio ha apprezzato l'interessamento dei liceali.

I ventitré studenti, infatti, hanno chiuso la giornata trascorsa in Valle Canobina ringraziando i più anziani, membri effettivi della Resistenza vissuta dal 1943 al 1945 «per quanto è stato fatto». I ragazzi, ascoltato il

racconto della storia di **Alfredo Di Dio** e di **Attilio Moneta**, partigiani uccisi dai nazisti nel 1944, hanno poi espresso le loro riflessioni. **Guido De Carli**, della Divisione Patrioti, ha coordinato la trasferta di molti lombardi, dimostrando che nonostante l'età si può mantenere ancora l'entusiasmo di un tempo accanto al desiderio di coinvolgere i più giovani.

I ragazzi hanno sostato al cimitero di Malesco, dove riposa Moneta; hanno visitato l'area monumentale del Sasso di Finero dedicata ai due caduti e visitato anche l'oratorio del Sasso di Orasso, oggetto di un progetto del Fai. Gli adolescenti hanno manifestato particolare interesse visitando il Santuario del Boden e il museo partigiano di Ornavasso, fortemente voluto da chi allora ha giocato al suo vita per la libertà.

La tradizione si siede a tavola con gli anziani

Grande pranzo con più di cento ospiti al centro polifunzionale: cassoeula regina nei piatti



Alcune delle partecipanti alla mangiata organizzata in via Tasso (foto Blitz)

(Ma.Li.) - A ravvivare la festa in casa di riposo, ci ha pensato la specialità bustocca. Anzi, ci hanno pensato vertici, lavoratori e volontari del centro polifunzionale di via Tasso che domenica - coinvolgendo la bellezza di 110 persone in un inedito pranzo - hanno organizzato un'intera giornata di convivialità proprio a base di cassoeula, una delle produzioni storiche della cultura culinaria del territorio. Così i responsabili della struttura hanno impiegato lo scorso weekend per preparare e poi servire in tavola il piatto locale (in questo caso con l'ausilio di qualche anziano ospite) in un momento aperto anche a molti fami-

gliari degli ottantuno nonnini che abitano in questa realtà del rione Santi Apostoli. «Ricordare le tradizioni - spiega la direttrice del Cfp, la dottoressa **Veronica Bonicalzi** - significa in primo luogo offrire a tanti anziani la possibilità di riaprire il libro dei ricordi, mentre per noi è importante aprire le porte del centro ai parenti, in modo da conoscerli e permettere che si avvicinino a questo luogo in cui soggiornano i loro cari, auspicando che si cementi una rete di comunicazione, supporto e speranza. Direi che l'obiettivo di questa iniziativa sia rivolto soprattutto al rapporto con l'esterno». La missione pare compiuta.

Pupi e carretti siciliani fra danze e cibi tipici

Il modo migliore per conoscere le tradizioni di un'altra regione è di partecipare a una festa in cui si gustino cibi e musiche di quel territorio. Così, l'associazione culturale Sicilia Viva ha deciso di coinvolgere i bustesi in un evento che vuole comunicare il desiderio di trasmettere quanto di bello porta la Sicilia nel mondo.

Da giovedì 7 a domenica 10 novembre, nel cuore di Busto Arsizio dalle 9 alle 22 sarà possibile acquistare prodotti tipici alimentari e artigianali, dalle ceramiche di Caltagirone ai Pupi colorati e realizzati secondo antiche tecniche. Non mancheranno i carretti decorati a mano secondo la tradizione cavalleresca. Domenica 10, inoltre, si potrà assistere alle 16 a uno spettacolo folkloristico, completamente gratuito, animato dal gruppo Sicilia Nostra di Garbagnate Milanese, che coinvolgerà il pubblico in canti e danze.

Il gruppo Sicilia Viva, che ha sede a Trezzano sul Naviglio, vanta il patrocinio della Regione Sicilia e la collaborazione dell'Agenzia Cinzia Miraglio di Crema.